

LINEE GUIDA PER L'ATTIVITÀ DI
SOTTOSCRIZIONE BUSINESS VITA
CON RIFERIMENTO AI FATTORI
AMBIENTALI, SOCIALI E DI
GOVERNANCE
("LINEE GUIDA ESG VITA")

Maggio 2025





**LINEE GUIDA PER L'ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE BUSINESS VITA CON RIFERIMENTO AI
FATTORI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE**
(“LINEE GUIDA ESG VITA”)

Bologna, 15 maggio 2025

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

1.	Introduzione.....	5
1.1.	Obiettivi del documento	5
1.2.	Approvazione e revisione delle Linee Guida	5
2.	Contesto di riferimento	6
2.1.	Riferimenti normativi interni ed esterni	6
2.2.	Perimetro di applicazione	7
2.3.	Definizioni e terminologia	7
3.	Individuazione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità per le Compagnie	9
4.	Integrazione dei Rischi di sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Vita	10
4.1.	Integrazione dei Rischi di sostenibilità nei processi di tariffazione in ambito Vita	10
5.	Integrazione degli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Vita	11
5.1.	Classificazione, valutazione e gestione degli Effetti negativi per la sostenibilità	11
5.1.1	Prodotti previdenziali, prodotti di protezione, prodotti di risparmio	12
5.2.2	Prodotti di investimento	12
6.	Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti	13
6.1.	Consiglio di Amministrazione	13
6.2.	Comitato Controllo e Rischi	14
6.3.	Comitato Rischi di Gruppo	14
6.4.	Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità	14
6.5.	Funzioni di Business Vita	15
6.6.	Funzione Sustainability della Capogruppo	15
6.7.	Area Risk della Capogruppo	15
6.8.	Actuarial Function	15
7.	Reporting	15

1. Introduzione

Il Gruppo Unipol (il "Gruppo") si impegna a concorrere allo sviluppo sostenibile, così come definito dagli Obiettivi 2030 delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals* o SDGs), integrando tale impegno nel proprio modello di *business*. Nel settore assicurativo e nel settore finanziario in generale è sempre maggiore l'interesse alla comprensione delle implicazioni dei rischi legati alla sostenibilità sulle performance delle imprese, nonché degli impatti delle scelte di business su ambiente, individui e società.

Il presente documento definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione *business Vita* (le "Linee Guida") con riferimento a:

- Rischi di sostenibilità, al fine di definire l'approccio per identificarne, valutarne e gestirne i potenziali impatti sui rischi di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, nell'ambito dei processi di sottoscrizione;
- Effetti negativi per la sostenibilità che possano essere generati anche indirettamente dalle decisioni delle Compagnie nell'ambito dei processi di sottoscrizione, con potenziale rischio reputazionale.

L'attenzione ai Rischi di sostenibilità e agli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi di sottoscrizione garantisce il rispetto dei valori del Gruppo, dimostrando responsabilità nel processo decisionale e dialogo con gli *stakeholder*.

1.1. Obiettivi del documento

Le Linee Guida indirizzano l'attività di assunzione e tariffazione con riferimento ai prodotti del *business Vita* in perimetro, promuovendo:

- l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governo societario (cd. "fattori ESG") nei processi e nelle strategie del *core business* assicurativo;
- l'implementazione di un approccio gestionale che consenta di effettuare una corretta e tempestiva valutazione dell'esposizione ai Rischi di sostenibilità, definendo responsabilità e azioni conseguenti;
- la progressiva adozione di un approccio di dovuta diligenza che integri gli Effetti negativi per la sostenibilità nelle valutazioni relative alla sottoscrizione di polizze con i contraenti imprese (di seguito i "Clienti") operanti nei diversi settori economici, attraverso un sistema di identificazione e monitoraggio degli stessi;
- la graduale integrazione delle valutazioni delle questioni di sostenibilità nel modello di business assicurativo.

1.2. Approvazione e revisione delle Linee Guida

Le Linee Guida, per la cui redazione/revisione sono coinvolte tutte le strutture aziendali interessate al fine di assicurare una chiara definizione e condivisione degli obiettivi, dei ruoli e delle responsabilità, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo Unipol (la "Capogruppo"), nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate e

in coerenza con il processo aziendale di Gruppo in materia di predisposizione e validazione delle politiche aziendali.

Successivamente, i Consigli di Amministrazione delle Società in perimetro (da intendersi come infra definite al Paragrafo 2.2), nell'ambito delle proprie responsabilità in tema di *governance*, sistema di controlli interni e gestione dei rischi, valutano e approvano le Linee Guida, per quanto applicabili, in conformità con le specifiche normative di settore e il proprio modello di *business*.

Le Linee Guida saranno riviste e – se del caso – modificate ogni qualvolta esigenze di aggiornamento normativo, interventi delle Autorità di Vigilanza, strategie di *business* o modifiche di contesto (modifiche rilevanti di processi aziendali, riorganizzazioni strutturali significative, modifiche rilevanti dei settori d'attività presenti nel Gruppo, variazioni nell'Analisi di Rilevanza) lo richiedano e, comunque, almeno annualmente.

Le Linee Guida sono comunicate e rese disponibili dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione e pubblicate sui rispettivi siti web.

Il *Group Insurance General Manager* della Capogruppo assicura la redazione e l'aggiornamento delle Linee Guida e le propone per l'esame e l'approvazione agli organi competenti.

2. Contesto di riferimento

2.1. Riferimenti normativi interni ed esterni

Le Linee Guida sono state redatte in considerazione e ai sensi della normativa europea e nazionale di riferimento e in vigore, nonché in conformità agli indirizzi di vigilanza di settore di seguito riportati.

Normativa europea:

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e ss.mm.;
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1256 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il regolamento delegato (UE) 2015/35 per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità nella governance delle imprese di assicurazione e di riassicurazione;
- Regolamento Delegato (UE) 2021/1257 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica i regolamenti delegati (UE) 2017/2358 e (UE) 2017/2359 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità nei requisiti in materia di controllo e di governo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi e nelle norme di comportamento e nella consulenza in materia di investimenti per i prodotti di investimento assicurativi.
- Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della

presentazione delle informazioni relative al principio "non arrecare un danno significativo", che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, nei siti web e nelle relazioni periodiche e ss.mm..

Normativa nazionale:

- Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e ss.mm. ("Codice delle Assicurazioni Private");
- Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 e ss.mm., recante la *"Disciplina delle forme pensionistiche complementari"*;
- Deliberazione COVIP del 22 dicembre 2020 e ss.mm. contenente le "Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza";
- Regolamento IVASS n. 38/2018 e ss.mm. recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- Provvedimento IVASS n. 131 del 10 maggio 2023 recante modifiche e integrazioni in materia di finanza sostenibile ai regolamenti IVASS: n. 24 del 6 giugno 2016, recante disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche; n. 38 del 3 luglio 2018, recante disposizioni in materia di sistema di governo societario; n. 40 del 2 agosto 2018 recante disposizioni in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa; n. 45 del 4 agosto 2020 recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi.

2.2. Perimetro di applicazione

Le presenti Linee Guida sono adottate dalle Società assicurative del Gruppo aventi sede legale in Italia che esercitano i rami Vita (le "Società in perimetro" o ancora le "Compagnie" o "Società"). Resta ferma la possibilità per la Capogruppo di individuare, sulla base di valutazioni *risk-based* e nei limiti della compatibilità con le specifiche normative di settore, a quali altre imprese estendere l'applicazione delle presenti Linee Guida.

In relazione all'integrazione degli Effetti negativi per la sostenibilità nei criteri di assunzione, le Linee Guida si applicano nei casi di contratti da sottoscrivere **con i Clienti soggetti giuridici diversi da persona fisica ("soggetti giuridici")**, rimanendo quindi esclusi dal perimetro di applicazione le relazioni commerciali con singole persone fisiche.

2.3. Definizioni e terminologia

Effetto negativo (o Impatto negativo) per la sostenibilità	Impatto negativo, anche indiretto, delle decisioni in ambito di sottoscrizione sui Fattori di sostenibilità.
--	--

Fattori di sostenibilità o Fattori ESG (<i>Environmental, Social, Governance</i>)	Temi di impatto ambientale, sociale e di governance considerati rilevanti per il Gruppo, per gli <i>stakeholder</i> di riferimento e per la società nel suo complesso ¹ .
Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (o "SDGs")	Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – <i>Sustainable Development Goals</i> (SDGs) – definiti nell'ambito dell'"Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Sono previsti 17 obiettivi, a loro volta articolati in 169 target specifici.
<i>Principles for Sustainable Insurance</i> (PSI)	Iniziativa del settore assicurativo in collaborazione con <i>United Nations Environment Programme – Finance Initiative</i> (UNEP FI) e <i>United Nations Global Compact</i> (UNGC), che ha definito 4 principi per incorporare nel processo decisionale le questioni ambientali, sociali e di <i>governance</i> rilevanti per l'attività assicurativa.
Rischio di sostenibilità / legato alla sostenibilità o Rischio ESG	Un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento o sul valore della passività.
Rischio Reputazionale	Il rischio che un evento interno o esterno determini un disallineamento tra le promesse e le azioni del Gruppo rispetto alle aspettative e percezioni dei suoi principali <i>stakeholder</i> e che, pertanto, impatti negativamente sulla percezione che questi hanno del Gruppo e di conseguenza sui risultati economici attesi.
Successo sostenibile	Obiettivo che guida l'azione dell'organo amministrativo e che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la società.
<i>United Nations Global Compact</i> (UNGC)	Iniziativa delle Nazioni Unite con l'obiettivo di promuovere la cultura della responsabilità sociale dell'impresa attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione di principi e valori comuni. Prevede il rispetto di 10 Principi articolati in 4 ambiti: Diritti Umani, Lavoro, Ambiente, Lotta alla Corruzione.

¹ Per temi di impatto sociale, ambientali e di governance si intendono "le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva", come da definizione dell'articolo 2 n. 24 del Regolamento (UE) 2019/2088.

3. Individuazione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità per le Compagnie

Il Gruppo ha definito un approccio trasparente e sistematico all'integrazione dei Fattori di sostenibilità nel processo di sottoscrizione che, tra l'altro, è risultato necessario in considerazione di due documenti essenziali per la definizione strategica del Gruppo, ossia la **Politica in materia di Sostenibilità** e la **Politica di gestione dei rischi**.

La Politica in materia di Sostenibilità definisce gli impegni del Gruppo per migliorare i propri risultati di sostenibilità e: (i) prevenire, attenuare e correggere gli Impatti negativi per la sostenibilità effettivi e potenziali generati in conseguenza delle sue attività o dei suoi rapporti commerciali e potenziare gli impatti positivi; (ii) affrontare i Rischi legati alla sostenibilità a cui è esposto, in coerenza con il sistema complessivo di gestione dei rischi del Gruppo.

La Politica in materia di Sostenibilità, con specifico riferimento ai Rischi di sostenibilità, rimanda alle politiche di gestione dei rischi specifici per la loro declinazione operativa, e in primo luogo alla Politica di gestione dei rischi, che stabilisce le linee guida per l'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, compresi quelli ambientali, sociali e di governance, nonché la definizione dei limiti operativi entro i quali muoversi, in coerenza con la propensione generale al rischio definita dal Gruppo (il cd. *Risk Appetite*) anche tramite il rimando alle politiche di gestione dei rischi specifici.

La Politica di gestione dei rischi dichiara esplicitamente che, nell'ambito del sistema complessivo di gestione dei rischi del Gruppo (cd. ERM – *Enterprise Risk Management* – Framework), i rischi ambientali, sociali e di governance sono identificati e presidiati in relazione al loro impatto sui rischi di sottoscrizione; sono inoltre identificati e presidiati gli impatti che i rischi connessi a fattori ambientali, sociali e di governance possono avere sulla reputazione del Gruppo. Ai fini dell'applicazione della Politica si considerano rientrare in tale ambito di attenzione, oltre ai rischi legati alla sostenibilità (anche detti "rischi subiti"), anche i potenziali impatti negativi legati alla sostenibilità (anche detti "rischi generati").

L'individuazione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità rilevanti per il Gruppo avviene attraverso una pluralità di processi tra loro integrati.

Per quanto riguarda i Rischi, l'Osservatorio dei rischi emergenti e reputazionali, partendo dall'anticipazione dei *macro trend* di cambiamento del contesto esterno, classificati in quattro dimensioni (sociale, tecnologico, ambientale e politico), identifica e classifica i potenziali ambiti di rischio mettendo in evidenza quali rischi emergenti hanno una diretta connessione con i fattori di sostenibilità e per i rischi emergenti e di sostenibilità definiti come prioritari identifica i principali fattori di esposizione sui rischi tecnici Vita. Il Gruppo ha infatti sviluppato un framework per la valutazione della potenziale esposizione dell'attività assicurativa ai rischi emergenti e di sostenibilità; tale processo ha permesso di (i) identificare i risk driver, cioè gli attributi, le caratteristiche, le variabili o altri determinanti connessi al rischio, che influenzano il profilo di rischio di un sistema, un'entità, un'attività finanziaria; nonché (ii) comprendere i canali di trasmissione, ovvero le catene causali che spiegano come la manifestazione dei risk driver legati a questioni di sostenibilità generi potenziali impatti all'interno delle diverse dimensioni aziendali incluse nel sistema di gestione e monitoraggio dei rischi (Enterprise Risk Management). Sono quindi

stati definiti degli indicatori di esposizione per ogni categoria di rischio, che utilizzano grandezze comunemente misurate nella gestione del business assicurativo, valutando l'esposizione delle principali categorie di rischio "tradizionali" (tra cui i rischi tecnici Vita) alle componenti dei rischi legati alla sostenibilità e costruendo così una *heatmap* dei Rischi emergenti e di sostenibilità.

4. Integrazione dei Rischi di sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Vita

Le Compagnie sono consapevoli del crescente rilievo dei Rischi di sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Vita.

In linea generale il Gruppo si impegna, attraverso le proprie competenze in materia di sostenibilità, sia nell'offerta di servizi, anche con il coinvolgimento della rete distributiva, che nella sensibilizzazione dei propri Clienti sulle implicazioni che i Rischi di sostenibilità possono avere sulla loro salute e mortalità nonché sui beni materiali, e relativamente all'andamento dei mercati finanziari.

Tali attività sono svolte anche dalle Società in perimetro che, consapevoli del crescente rilievo dei Rischi di sostenibilità, ne considerano le possibili implicazioni nei processi di sottoscrizione in ambito Vita.

Con particolare riferimento ai rischi fisici (sia acuti che cronici) da cambiamento climatico, le Compagnie hanno individuato alcune modalità attraverso cui il cambiamento climatico può potenzialmente influire sul proprio business, ovvero:

- cambiamenti nell'attuale mortalità e morbidità e incertezza sulle tendenze future (a titolo esemplificativo si pensi a qualità dell'aria, sicurezza alimentare e idrica, cambio della temperatura globale);
- cambiamenti del contesto assicurativo implicanti incertezza generale sui tempi, l'entità e la risposta al cambiamento climatico.

In proposito le Compagnie si impegnano a rafforzare nel tempo la propria capacità di valutare tali impatti, tramite la ricerca di dati pertinenti di cui avvalersi, anche al fine di tenere conto delle significative differenze degli impatti stessi in base a fattori quali l'ubicazione, il profilo demografico e socioeconomico dei Clienti.

Contestualmente, il Gruppo si impegna nell'individuare efficaci azioni di mitigazione dei rischi, da mettere in atto anche al fine di contrastare in modo appropriato la selezione avversa, preservando l'assicurabilità.

4.1. Integrazione dei Rischi di sostenibilità nei processi di tariffazione in ambito Vita

Nell'ambito del processo di *pricing*, con le dovute proporzioni a seconda dei prodotti di riferimento, le Società in perimetro si impegnano a effettuare una corretta rilevazione, valutazione e monitoraggio dei rischi tecnici di mortalità, longevità e morbidità / disabilità effettuando la revisione delle basi tecniche adottate qualora necessario.

Le Società sono consapevoli che i cambiamenti climatici possono influenzare le caratteristiche demografiche della popolazione, incidendo sui rischi di longevità, mortalità e morbidità, sia in termini di rischi fisici acuti che cronici e quindi di lungo periodo. Tuttavia, l'incertezza dell'entità e della tempistica

di tali cambiamenti oltre alla parziale disponibilità di dati rendono limitata ad oggi la possibilità di applicazione ai modelli demografici.

In ogni caso, le Società in perimetro monitorano i modi in cui i cambiamenti climatici si evolvono rispetto alle risultanze che emergono dai dati storici, nonché il loro possibile impatto sulle tendenze e prospettive future, con riferimento anche ai rischi catastrofici.

5. Integrazione degli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi di sottoscrizione in ambito Vita

Il Gruppo riconosce l'importante ruolo del settore assicurativo come abilitatore delle persone, delle attività economiche e delle comunità, attraverso il processo di trasferimento dei rischi che ne supporta la sostenibilità e la continuità operativa.

L'impegno del Gruppo in questo ambito è rivolto, in primo luogo, a supportare i propri Clienti ad accrescere la loro consapevolezza rispetto agli effetti negativi, attuali o potenziali, sui Fattori di sostenibilità generati dai propri comportamenti e, ove possibile, a mettere loro a disposizione il proprio *know-how* (sotto forma di informazioni, linee guida, strumenti, servizi) per supportare la prevenzione o riduzione degli effetti negativi medesimi.

Inoltre, il Gruppo, attraverso l'individuazione degli effetti negativi per la sostenibilità, generati o generabili dai soggetti giuridici potenziali contraenti (tenendo in considerazione il settore in cui gli stessi operano e le modalità di gestione delle relative attività), concorre a una più consapevole valutazione della correttezza, solidità e trasparenza di questi ultimi. A questo fine, il Gruppo è impegnato nella progressiva strutturazione ed estensione di un approccio di dovuta diligenza che consenta di integrare nel processo di sottoscrizione l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio degli Effetti negativi per la sostenibilità connessi alle proprie relazioni di *business*. Tale approccio consente inoltre di individuare eventuali impatti negativi sulla reputazione del Gruppo e delle Società rispetto ai relativi *stakeholder*.

5.1. Classificazione, valutazione e gestione degli Effetti negativi per la sostenibilità

Il Gruppo adotta un processo che consente di classificare gli Effetti negativi per la sostenibilità. Ciò avviene attraverso l'identificazione dei potenziali impatti negativi sui Fattori di sostenibilità generati dai propri Clienti in relazione ai diversi settori economici di appartenenza e agli specifici approcci di gestione dei temi di sostenibilità da questi ultimi adottati.

Gli Effetti negativi per la sostenibilità attuali o potenziali possono variare in base al settore di attività in cui opera il potenziale cliente, ai settori economici dallo stesso serviti, all'area geografica o ai paesi di operatività (nel caso di imprese multinazionali o che abbiano scambi internazionali), alle caratteristiche del cliente, al tipo di prodotto richiesto e ad altri fattori.

La classificazione degli Effetti negativi per la sostenibilità attuali o potenziali avviene attraverso una mappatura dei potenziali effetti negativi relativi ai diversi settori economici, utile a dare indicazioni di carattere generale sulla potenzialità di ciascun settore economico di generare Effetti negativi per la

sostenibilità. L'impianto metodologico adottato si basa sull'analisi e applicazione di una larga varietà di fonti².

Tenendo conto delle caratteristiche specifiche delle diverse tipologie di prodotti Vita, è di seguito definito l'approccio da adottare per la valutazione degli Effetti negativi per la sostenibilità in relazione a ciascuna di esse.

5.1.1 Prodotti previdenziali, prodotti di protezione, prodotti di risparmio

I prodotti previdenziali, di protezione e di risparmio rivolti ai dipendenti dei soggetti giuridici contraenti/aderenti si ritiene abbiano intrinsecamente una valenza sociale in una logica d'integrazione tra welfare pubblico e privato, tale per cui non sono quindi previste limitazioni ed esclusioni connesse al settore di operatività dell'azienda contraente.

5.2.2 Prodotti di investimento

Per i prodotti di investimento, in conseguenza delle caratteristiche degli stessi e quindi del ruolo che svolgono per le aziende, il Gruppo Unipol identifica specifiche limitazioni in relazione a settori il cui rischio di generare Effetti negativi per la sostenibilità (e un possibile Rischio reputazionale) li rendono non compatibili con l'approccio alla sostenibilità e gli obiettivi di gestione del rischio del Gruppo Unipol.

Aziende appartenenti a tali settori devono quindi considerarsi escluse dai soggetti giuridici con cui il Gruppo si propone di sottoscrivere prodotti di investimento.

Sono da considerarsi non idonee a sottoscrivere prodotti di investimento imprese operanti nei seguenti settori:

- aziende che traggono il 30% e oltre dei loro ricavi dalle attività di estrazione di carbone o di generazione di energia elettrica da carbone termico, che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- aziende che adottano pratiche estrattive non convenzionali (quali rimozione delle cime delle montagne, fratturazioni idrauliche – *fracking* –, sabbie bituminose, perforazione in acque profonde);
- imprese che sviluppano e producono armi controverse quali munizioni e submunizioni a grappolo, mine antipersona, armi chimiche e armi biologiche;
- imprese che distribuiscono e/o trasportano armi controverse in zone di conflitto o guerra civile, o verso Paesi che perpetrano sistematiche violazioni dei diritti umani;
- attività commerciali destinate unicamente o in modo preponderante allo svolgimento del gioco d'azzardo (quali sale VLT e similari).

² Tra queste si possono citare a titolo esemplificativo autorevoli fonti internazionali quali United Nations Global Compact (UN GC), United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI), United Nations Principles for Sustainable Insurance (UN PSI); le metodologie e i report delle agenzie di rating specializzate nelle performance ESG; fonti interne quali l'Emerging and Reputational Risk framework del Gruppo, le analisi di settore, i media report; la collaborazione con organizzazioni non governative su specifici temi.

Le Società in perimetro adottano e formalizzano in appositi documenti di comunicazione aziendale (DCA), rivolti a tutti gli attori interni ed esterni al Gruppo, misure appropriate per garantire l'applicazione delle limitazioni di cui sopra nei processi di sottoscrizione e distribuzione dei prodotti di investimento.

In ottica generale, il Gruppo si impegna a prestare la massima attenzione, con il supporto dei propri processi e strumenti interni, a non instaurare rapporti contrattuali con soggetti che operano in condizione di:

- violazione dei diritti umani e dei lavoratori³;
- sfruttamento delle risorse naturali che non tenga nel dovuto conto i relativi impatti ambientali;
- utilizzo sistematico della corruzione e di pratiche illegali nella gestione del business.

A questo fine il Gruppo si è dotato di **processi e strumenti volti a supportare la valutazione degli Effetti negativi per la sostenibilità attuali e potenziali nel processo di sottoscrizione**, che gradualmente sono implementati in considerazione della progressiva diffusione di consapevolezza, a tutti i livelli e in tutte le Società del Gruppo, con modalità e tempistiche proporzionali rispetto alle dimensioni e alla rilevanza delle realtà coinvolte e delle operazioni contrattuali.

In relazione alla sottoscrizione di prodotti di investimento, in particolare Unipol adotta misure appropriate che integrano un sistema di deleghe connesso a soglie quantitative di sottoscrizione, strumenti di regolamentazione interna e di comunicazione, attività formative, per supportare l'individuazione e valutazione dei più significativi Effetti negativi per la sostenibilità connessi alle transazioni in questo ambito.

6. Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti

Al fine di conseguire un efficace presidio dei rischi e degli impatti che assumono rilievo riguardo all'attività di sottoscrizione *business Vita* con riferimento ai Fattori ESG è necessario che, presso la Capogruppo e le altre Società in perimetro, il relativo processo di *governance* sia chiaramente e coerentemente stabilito. Di seguito sono definiti i compiti e le responsabilità in materia che attengono agli organi e alle funzioni aziendali della Capogruppo e delle altre Società in perimetro.

6.1. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle altre Società in perimetro, approva – previo esame del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Nomine e Governance e Sostenibilità, per quanto di rispettiva competenza – le presenti Linee Guida, che definiscono il *framework* di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di sottoscrizione, e le loro successive modifiche; esamina con frequenza almeno annuale la reportistica circa l'evoluzione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità.

³ Ad esempio, le condizioni del luogo di lavoro, la discriminazione di genere o razziale, il lavoro minorile o forzato nelle catene di approvvigionamento.

I Consigli di Amministrazione delle altre Società in perimetro svolgono, per gli aspetti a loro applicabili, in conformità con le specifiche normative di settore e il modello di business e nell'ambito delle proprie responsabilità, le medesime attività svolte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

6.2. Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo

Il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo⁴ ha, nei confronti del Consiglio di Amministrazione, funzione di supporto nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di contribuire al successo sostenibile, in modo che i principali rischi aziendali risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati in coerenza con le strategie di Gruppo.

Il suddetto Comitato Controllo e Rischi (i) svolge funzione di supporto all'organo amministrativo nella definizione del *framework* di identificazione, valutazione e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di sottoscrizione; (ii) esamina, anche avvalendosi delle valutazioni del Comitato Rischi di Gruppo, le proposte in merito alle presenti Linee Guida, che contengono tale *framework*, e alle loro successive modifiche, supportando, in un'ottica di coordinamento e sinergia, il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità nelle valutazioni di competenza; (iii) esamina con frequenza almeno annuale la reportistica circa l'evoluzione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità.

6.3. Comitato Rischi di Gruppo

Il Comitato Rischi di Gruppo esamina i contenuti delle presenti Linee Guida, compreso il *framework* di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di sottoscrizione da esse definito, e le loro successive sostanziali modifiche, informando il Comitato Controllo e Rischi in merito alle proprie considerazioni.

6.4. Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità

Il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, istituito nella Capogruppo, svolge funzione propositiva, consultiva, di istruttoria e di supporto nei confronti dei relativi organi amministrativi in merito, tra l'altro, alle tematiche ESG, coordinando – per gli aspetti di competenza – gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del Successo Sostenibile.

Il predetto Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, esamina, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi, ove competente: (i) i contenuti delle presenti Linee Guida, compreso il *framework* di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità legati alle decisioni di sottoscrizione da esse definito, e le loro sostanziali successive modifiche, ove queste non siano state già oggetto di altra deliberazione da parte dei rispettivi organi amministrativi e (ii) con frequenza almeno annuale la reportistica circa l'evoluzione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti negativi per la sostenibilità.

⁴ Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, il Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo opera anche per conto delle Compagnie del Gruppo aventi governo societario "rafforzato" e "ordinario".

6.5. Funzioni di Business Vita

Le funzioni di *Business Vita* delle Compagnie in perimetro garantiscono l'applicazione delle presenti Linee Guida nelle attività di assunzione e tariffazione; esaminano con frequenza annuale la reportistica circa l'evoluzione degli Effetti negativi per la sostenibilità.

6.6. Funzione Sustainability della Capogruppo

La Funzione *Sustainability* della Capogruppo monitora l'evoluzione normativa e strategica in materia di sostenibilità nel settore finanziario e assicurativo, anche con riguardo alle tematiche legate alle attività di sottoscrizione Vita, e, unitamente alle funzioni di Business Vita, propone e predispone le modifiche alle Linee Guida.

La Funzione *Sustainability* della Capogruppo supporta gli attori coinvolti nel processo di sottoscrizione per l'applicazione delle Linee Guida. Essa è inoltre coinvolta dalle funzioni di *Business Vita* delle Compagnie nel caso in cui, nel corso di operazioni contrattuali significative, per il settore Vita o per il Gruppo nel suo insieme, un'impresa risultasse non assicurabile secondo i criteri previsti dalle presenti Linee Guida, ma venisse comunque valutata da parte delle funzioni di *Business Vita* delle Compagnie (singolarmente o congiuntamente con gli altri settori di business) l'opportunità di procedere nella sottoscrizione, o si rendessero necessari ulteriori approfondimenti.

Quest'ultima, con l'eventuale ausilio dell'area *Risk*, supporta le funzioni di Business Vita negli approfondimenti necessari, con l'obiettivo di proporre una soluzione coerente con il più ampio approccio congiunto alla mappatura e alla valutazione di processi, rischi e controlli su Fattori ESG adottato all'interno del Gruppo.

Qualora le Funzioni coinvolte lo ritengano necessario, dette fattispecie potranno essere sottoposte all'attenzione del Comitato Rischi di Gruppo, che, in tale contesto, ha il compito di comprendere e valutare le concrete implicazioni dei Fattori ESG nell'attività assuntiva e definire scelte coerenti con la visione aziendale rispetto alle casistiche presentate.

6.7. Area Risk della Capogruppo

L'Area *Risk* della Capogruppo, di concerto con la Funzione *Sustainability* della Capogruppo, propone, applica e aggiorna il framework definito dalle Linee Guida con riferimento *all'identificazione*, valutazione, monitoraggio e gestione dei Rischi di sostenibilità e degli Effetti Negativi per la Sostenibilità (Rischi ESG generati).

6.8. Actuarial Function

L'*Actuarial Function* include le considerazioni ai rischi di sostenibilità nel parere annuale sulla politica di sottoscrizione globale.

7. Reporting

La Funzione *Sustainability* della Capogruppo monitora l'applicazione delle Linee Guida con riferimento al presidio degli Effetti negativi per la sostenibilità nei processi di sottoscrizione, e condivide annualmente un report sintetico dei risultati con le funzioni di *Business Vita*. Con frequenza almeno annuale il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine Governance e Sostenibilità e il Comitato

Controllo e Rischi della Capogruppo ricevono un report redatto dalla Funzione *Sustainability* della Capogruppo sul monitoraggio degli effetti negativi nei processi di sottoscrizione e sulle eventuali azioni di prevenzione e mitigazione adottate.

I risultati dell'applicazione delle presenti Linee Guida sono pubblicati nei documenti annuali di rendicontazione del Gruppo (Rendicontazione di Sostenibilità, come sezione del Bilancio Consolidato Integrato).



Unipol S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna

unipol.com
unipol.it